



# La Prima di WineNews.it



n. 1861 - ore 17:00 - Domenica 10 Aprile 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Uiv: Nicoletto in corsa

“Una poltrona per due”, quella per il vertice dell’Unione Italiana Vini, tra due personalità importanti e autorevoli del vino italiano: oltre ad Antonio Rallo, alla guida della griffe Donnafugata e del Consorzio Doc Sicilia, come già annunciato da WineNews, in corsa (notizia delle ultime ore) c’è anche Ettore Nicoletto, ad del Gruppo Santa Margherita, tra le realtà leader del Belpaese, e manager tra i più esperti del vino italiano. A sostenere la candidatura, una lettera firmata da produttori del calibro di Piero Antinori (Antinori), Sandro Boscaini (Masi), Piero Mastroberardino (Mastroberardino), Matteo Lunelli (Ferrari), Gaetano Marzotto (Santa Margherita) e Andrea Sartori (Sartori).



### SMS “Opera Wine”, Usa-Italia

Non conosce crisi la storia d’amore tra il vino italiano e gli Stati Uniti, e se al top nel cuore dei consumatori c’è sempre la Toscana, crescono la conoscenza e l’attenzione per la grande varietà e diversità dell’eccellenza enoica del Belpaese, dal Piemonte alla Sicilia, fino al Prosecco e non solo. A confermarlo, da “Opera Wine”, la degustazione delle 101 cantine top d’Italia selezionate da “Wine Spectator”, anteprima ieri, a Verona, di Vinitaly, per il quinto anno consecutivo, Thomas Matthews e Bruce Sanderson, editor in chief e tasting director di “Wine Spectator”, il magazine americano del vino che è il più diffuso al mondo, con oltre 3 milioni di copie distribuite. Che tra un passato di successo e un presente florido, vedono un “futuro luminoso per l’Italia del vino in Usa” (<http://goo.gl/gOM9g7>).

## Cronaca

### La bellezza, il nostro petrolio

Non solo le massime istituzioni, la politica italiana, quella di maggior attualità, si respira a Vinitaly anche tra i cittadini-vignerons. “Il nostro petrolio è la bellezza, la bellezza ci fa pensare alto e noi la buttiamo via come se fosse danaro dentro tasche bucate”: con le parole di Tonino Guerra, un flash mob del Consorzio di Viticoltori bio Terroir Marche, oggi a Vinitaly, ha unito i vignaioli biologici italiani e gli appassionati, per dire no alle trivelle nei nostri mari, e “sì” al referendum del 17 aprile.



## Primo Piano

### Cantine italiane: positiva la “trimestale” 2016

Dopo un 2015 di successo, anche il “primo trimestre” 2016 regala ottimismo al vino italiano per vendite e fatturati, all’export e in Italia, confermando la buona salute del settore. A dirlo, 15 tra le realtà più importanti d’Italia per storia, immagine e volume d’affari (1,7 miliardi di euro, il 15% del fatturato complessivo del vino italiano), sondate da WineNews per Vinitaly: per il 64% delle cantine vendite a +8%, con il 45% che dichiara un “sentiment” positivo, il 36% che “sente” abbastanza positivo il resto dell’anno e il 19% che scommette su un 2016 molto positivo. E se l’export continua “a tirare”, con il 63% delle aziende che indica una crescita a +10% (sullo stesso periodo 2015), torna parzialmente a sorridere anche il mercato interno, forse troppo frettolosamente liquidato come stagnante e che, pur con le sue debolezze (consumi in discesa, ma i anche ritardi nei pagamenti), resta importante numericamente (oltre 20 milioni di ettolitri) e come “vetrina” per l’estero: il 46% delle aziende ritrova una crescita delle vendite, a +4,5% sul 2015. Ma sul dato “aggregato” delle vendite c’è un 18% che segnala una stabilità sul 2015 del proprio andamento commerciale, e un 18% che, invece, denuncia una flessione, quantificabile in un -7,5%; sul fronte dell’export, il 23% delle cantine sondate indica una sostanziale stabilità sul 2015; nel mercato domestico, invece, è il 28% che “mantiene le posizioni”, mentre un 9% segnala una riduzione delle vendite, nell’ordine del 7%. Alla base del successo c’è, comunque, la “diversificazione” di investimenti finanziari ed umani sempre più strategici: perlopiù sui mercati più “sicuri” e che possono garantire un valore aggiunto ulteriormente spendibile, ma ci sono mercati nei quali spendersi con maggior vigore per situazioni contingenti e altri perché garantiscono visibilità, altri ancora perché potenzialmente in crescita. Gli sforzi si concentrano soprattutto sull’Europa (72%), in Germania, Svizzera e Uk, in Italia (70%), Usa (54%) e in Oriente (36%). Infine, le criticità: il problema più complesso resta la debolezza dei consumi, seguito da incognite economiche, aumento dei costi di gestione, cambio non favorevole e, infine, perdita di competitività internazionale.

## Focus

### Mattarella: “vino e Vinitaly simboli d’Italia”

Il vino “parla della storia e della geografia delle mille Italie”, è diventato “simbolo dello stile di vita e del gusto italiano, arricchendo il Paese anche con la cultura, le sinergie nei territori, nella società, e ha contribuito allo sviluppo dei saperi”, ed è parte costitutiva di quel “marchio Doc che riguarda tutti noi, da Nord a Sud, dal piccolo al grande centro, che è il marchio Italia, da cui dipende molto del nostro futuro e di quello dei nostri figli”, e la cui crescita negli ultimi 30 anni, “non scontata, dopo lo scandalo del metanolo, è stata guidata dai produttori e accompagnata in maniera fondamentale da Vinitaly, e sono lieto di essere qui”: così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell’apertura dell’edizione n. 50 di Vinitaly (<http://goo.gl/jxvNvM>). Dove, con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina e il presidente di Veronafiere Maurizio Danese, ha celebrato le tappe storiche del passato (“come i 300 anni dell’editto di Cosimo III dei Medici sui confini del Chianti”, ha detto il Presidente, allo stand del Consorzio del Chianti Classico), i successi ed i record del presente, e le sfide del futuro tra mercati internazionali, aumento della qualità e della tracciabilità, e web.

